

Pagina 30 - Provincia

di Alessandro Mauro

## Comune dei «tre Santi», De Zolt va al rilancio

*Il sindaco invita tutti a badare meno ai propri orticelli e più all'interesse generale*

La riduzione dei trasferimenti sembra una via senza ritorno «dunque, meglio darsi da fare»

---

**SANTO STEFANO.** Lo aveva già detto qualche tempo fa, il sindaco di Santo Stefano Silver De Zolt; ed ora che c'è anche una Finanziaria che spingere verso l'unione dei comuni più piccoli, il primo cittadino rilancia. «Non so se potranno mai esserci fondi per l'unificazione dei comuni», dice, «anche perché le cose non sono affatto definite, ma resto più che favorevole all'unione dei Comuni».

«Secondo me bisognerebbe rilanciare questo dibattito in tutto Comelico», aggiunge, «ma non solo con lo spirito dei politici». E qui viene la novità da parte del sindaco di Santo Stefano. «Si può infatti pensare che i rappresentanti dei Comuni siano in qualche modo conservatori rispetto ad un traguardo unitario; sarebbe interessante che però a questo dibattito partecipassero anche i cittadini, gli imprenditori, i sindacati. Tutti, insomma, per vedere quale può essere la strada da affrontare». Qualche tempo fa l'ipotesi lanciata dal sindaco era stata quella della unione per esempio dei «tre Santi», ovvero dei paesi di Santo Stefano, San Pietro e San Nicolò; ma l'idea nuova è quella di coinvolgere in questo dibattito i cittadini. «Il fatto che i Comuni si dovranno unire sembra quasi ineluttabile, considerando che le Finanziarie continuano a ridurre i fondi, anche per ragioni in parte comprensibili; d'altra parte, per amministrare con efficacia e pianificare una politica sul territorio, alcuni miei colleghi di pianura dicono che 15.000 abitanti è il numero ideale. Naturalmente noi non arriveremo mai a questo, ma mi chiedo per quanto tempo ancora potremo sostenere i costi, che poi pagano i cittadini, di avere così tanti piccoli comuni con una serie di costi che, inutile dirlo, si moltiplicano». Il sindaco Silver De Zolt sa che la strada è tutt'altro che in discesa. «Inutile nascondersi che le resistenze sono molte e che in qualche modo ognuno tenta, anche qui comprensibilmente, di salvare l'autonomia del suo orticello; ma io mi chiedo quanto costa questa autonomia ed è davvero efficace per i cittadini? Faccio questa domanda a tutti perché oramai i tempi sono maturi per affrontare senza paura questo argomento». Appare evidente nel disegno di Silver De Zolt che Santo Stefano potrebbe essere il paese centrale della nuova geografia amministrativa del comprensorio, essendo il paese per vocazione il centro delle varie rotte comelicesi. «Proprio per verificare il parere delle persone, ed eventualmente smussare le resistenze dei più conservatori, sarebbe interessante una partecipazione di tutti al dibattito che vorrei lanciare nuovamente; anche perché i bilanci dei Comuni danno sempre meno libertà di manovra, soprattutto in quelli più piccoli». In ogni caso, «non si può solo risparmiare», dice De Zolt, «è evidente che i comuni di montagna hanno bisogno di maggiori risorse che possono solo emergere da un federalismo fiscale e da una autonomia riconosciuta alla montagna. Ma naturalmente anche noi dobbiamo farci carico di una fase di modernizzazione, senza, ripeto, accapigliarci per difendere i vari orticelli».